



## Nella stupida consequenzialità della luce (2)

di *Francesca Tuscano*

Vorrei vedervi finiti, finti intellettuali  
(ora davvero di merda),  
venduti all'ipocrisia del potere,  
tanto più orrendo quanto più travestito  
da bimbo (ma il re è ben vestito, adesso);

e non ho pena neanche per voi,  
donne che prostitute  
l'antica servitù al potere  
(come tutti i servi),  
e stuprare il corpo  
per farvi misera realtà  
dei poveri figli di Edipo;

e odio voi, giovani che godete  
della vostra pochezza,  
della vostra compromissione  
col potere, per prenderlo voi il potere  
(ma il potere non ha padroni, solo servi);

e non ho pietà di voi, molti colpevoli uomini  
esiliati dai pochi colpevoli uomini  
sulla riva del fiume,  
perché vedete cadaveri e non piangete,  
per affollare gli schermi dello strazio,  
pensando di essere ancora salvi  
se c'è chi è più perduto di voi e vi guarda,  
con l'occhio mite e ridente della vittima  
incolpevole e santa, (non si teme la morte  
quando la vita è un lume d'acqua  
donato da caso e fatica).

Da **Gli stagni di Mosca** *La Vita Felice*, Milano 2012